

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " a domicilio	.. 20	.. 10.50	.. 6.—
Per tutta Italia franco di posta	.. 22	.. 11.50	.. 6.—
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

Le associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere tettino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto titolo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1, o dal 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — L'imperatrice d'Austria è arrivata a Parigi. Si crede che si fermerà alcuni giorni.

RIOJANEIRO, 28. — La Camera dei deputati approvò il congedo dell'Imperatore.

BUKAREST, 26. — Un decreto ordina che le truppe rumene, con parte delle riserve espressamente convocate, sieno concentrate in ottobre nelle divisioni territoriali negli esercizi d'autunno.

BELGRADO, 26. — I negozianti chiesero al governo una moratoria non potendo effettuare i pagamenti, in causa della crisi politica.

Si crede che la moratoria sarà concessa.

PARIGI, 26. — Rigondeau, suddito francese abitante a Cuba fu assassinato dagli spagnuoli.

APPENDICE

13)

LE VESTALI VENEZIANE DEL SECOLO XVIII

Proprietà letteraria.

In sulle prime ne fece il miglior uso possibile: pagò, cioè una parte de' suoi debiti, ma una parte soltanto, perchè a pagarli tutti ci avrebbe voluto altro. Cadde poi nelle illusioni degli indebitati, quando diede fuori oltre la metà del guadagno in acconto ai creditori, perchè, simulò d'aver soldate le partite e di esser perciò libero padrone dell'altra metà: sicchè cominciò a spennarla bell'e bene in garanghelli, impiegandone il men possibile nei bisogni della famiglia. Del che vi so dire se ne seguirono lamenti per parte della Giustine.

Ma il dì delle ceneri venne presto in causa del carnevale troppo sciolto; e un bel mattino s'accorse che entrava in piena quaresima: il tesoro era agli sgoccioli, e la panuria alle porte. Si impensierì allora assai più che nelle antecedenti distrette, anche per la ragione che credendosi diventato un Mida, avea lasciato andare parecchie delle commissioni proletarie, che alcun tempo addietro valevano a cavare la fame a se e alla famiglia.

Decazes ordinò all'ambasciatore francese a Madrid di fare energiche rimozioni per la punizione dei colpevoli.

DIARIO POLITICO

MEMORIE DEL 1870.

I giornali francesi si occupano con interesse delle pubblicazioni militari comparse ultimamente in Germania.

Nel 9 fascicolo della Storia della guerra del 1870, lo Stato maggiore prussiano rende giustizia alle operazioni del maresciallo Bazaine a Metz, ma condanna la sua lunga inazione, dopo chiuso il blocco. Lo Stato maggiore non riconosce la possibilità di rompere le linee tedesche verso il nord, confessa però che ciò sarebbe stato possibile al sud, come fu tentato a Nisseville.

ANCORA DEL BELGIO.

Ieri abbiamo accennato all'inquietudine manifestata dalla stampa belga per un articolo del signor Girardin e per una lettera di Victor Ugo, che tornavano a mettere sul tappeto la questione dell'annessione del Belgio alla Francia.

La stampa parigina giudica con grande assennatezza e con molta dignità questa ipotesi del pubblicista e del poeta. Abbiamo sotto gli occhi, dice il *Constitutionnel*, la lettera e l'articolo, ma non abbiamo creduto dar loro, con dei commenti, l'importanza che non potevano avere.

Ma ecco che i nostri vicini si commuovono, per cui è necessario che noi diciamo ciò che pensiamo di questa strana pretesa emessa dal grande poeta,

e dall'eminente pubblicista. Dopo il contegno più che generoso tenuto dal Belgio verso di noi nel 1870-71, dopo le testimonianze di simpatia che ci ha prodigate all'epoca delle inondazioni del mezzogiorno, sarebbe ingratitudine pensare a minacciar l'indipendenza del Belgio. Ecco le ragioni d'ordine morale.

Quanto alle ragioni d'ordine materiale, sono più importanti ancora, e rendono irrealizzabile il progetto dei signori Ugo e Girardin. Noi non siamo più in una situazione abbastanza forte perchè ci sia permesso di disporre a nostro talento del territorio dei nostri vicini. Noi sappiamo pur troppo come si perdono delle provincie; ma non sappiamo più come se ne acquistano.

Quand'anche il Belgio ci fosse offerto da un Congresso come compenso, noi non dovremmo accettarne il possesso, a meno che il Belgio stesso non manifestasse il desiderio di far parte del nostro paese. Questa ipotesi, è d'altronde assolutamente inverosimile, e perchè potesse avverarsi occorrerebbero tutti i cataclismi da mettere l'Europa a squadrò; non dobbiamo quindi sperare che si presenti mai.

Restiamo in buoni rapporti coi nostri vicini, e lasciamo dormire le idee di conquista. Esse sono troppo feconde di disgrazie.

Noi siamo guariti e ben guariti: le ricadute non partiranno certo da noi. Questo è un parlare da saggi, che merita l'attenzione di coloro i quali, don'bisogni pur sangue, accusano tutto il giorno la Francia di donchisciottismo.

breve, per quell'eterno sistema, abituale a tutti i potenti, di non usare riguardo verso coloro da cui nulla sperano o nulla temono.

Finalmente il sacrificio del nobile nome si aprì, e S. E., ravvolto in una sonnuosa veste da camera di damasco, ebbe la degnazione di andar incontro all'artista, e di snocciolarli questo mezzo complimento, che accennò va, brunitamente, marina in piena bonaccia.

— Mio caro Longhi, quanti anni e quanti mesi che non ci vediamo! Da quelle mattie al Ridotto nel carnevale di sei anni fa, non ci siamo più incontrati. Che volete, caro il mio Longhi? m'è toccato diventare, contro voglia, uomo di proposito; sicchè, tra il matrimonio da una parte e gli affari dall'altra, doveti dare un addio a tutti gli svaghi. Basta, lasciamo le malinconie, compagne di tutti i così detti individui assennati; e veniamo a noi. Come state, mio caro Longhi; come vanno le vostre faccende?

— Bene a salute, Eccellenza; ma corto, cortissimo a danari. I tempi si son fatti brutti per me, m'è cresciuta la famiglia, e mi son calate le commissioni.

— Ma non v'occupate più di quei quadretti di scene domestiche che pur piacevano tanto?

— Grazia, Eccellenza, dell'elogio; ma circostanze funeste mi resero accorto come fosse cessata in paese quella buona opinione che pur ci godevo in simile genere.

— So benissimo che qualcuno di quei vostri rubettini fece arricciar il naso a

OPERE IDRAULICHE

Discorso dell'on. *Breda Vincenzo Stefano*. — Continuazione. — Vedi Num. d'ieri.

Questo è innegabile; qui non ci può essere ombra di dubbio. Ritengo però che questa questione non sia per niente compromessa. Si presenti o no, si voti o no l'ordine del giorno che pure era presentato da una Commissione parlamentare, od un altro analogo, perchè il Governo tenesse conto di questa circostanza, credo che sia lo stesso e che il diritto a revisione del contingente ci resti intatto.

Anche dopo votata la legge che abbiamo testè discussa, quando in seguito alle verifiche che si faranno, risulterà essere nata una sperequazione, bisognerà ben provvedervi in qualche modo, bisognerà bene trovar maniera di rimediare.

Il Consiglio di Stato, ha, come dissi, intraveduto la questione, ma è venuto ad una conclusione che non mi pare conforme a giustizia.

Ecco quello che dice il Consiglio di Stato, sopra questo argomento, nel suo parere a sezioni riunite del 4 dicembre 1867.

« Che finalmente il fatto di non essersi dedotta nella determinazione della rendita censuaria la spesa delle opere di difesa, perchè all'epoca del censimento erano a carico dello Stato (se anche fosse vero, di che il Consiglio non ha dati a giudicare), non può servire di fondato motivo alla sospensione o modificazione della legge sui lavori pubblici, ma soltanto potrebbe forse dar

parco hi dei nostri, perchè stimarono di vedersi posti da voi in caricatura. So anche che vi venne qualche raminanzia dai Serenissimi Tré. Ma intine son cose dimenticate.

— Per altro non perdonate, Eccellenza; e se ne accorse il mio cavalletto, che dovette contentarsi di essere soste gno ai ritratti di gente del popolo, scarsa a d'urta, e che di conseguenza mi compensato male. Viviamo dunque a mezza ragione, io e la famiglia, come i soldati nelle piazze bloccate.

— E non vi venne mai di recente un'occasione un po' a modò; voglio dire bene remunerata?

Questa frase, gettata là con apparente indifferenza, mise di nuovo i brividi addosso al povero artista, che v'intravide una specie d'esordio ad interrogazioni fustose: Balbette quindi un mat, che tradiva la paura. Sia però che il magistrato non avvertisse quel tremotto, o che, come vedremo, non gli importasse di scovirne il perchè, fatto sta che ripigliando s'orientò il discorso, soggiunse:

— Eh! tanto meglio, se siete ora disoccupato, potrete compiacervi in un servizio di cui vi prego.

— Onorato, Eccellenza, d'ogni vostro comando, replicò rincorato l'artista.

— Ecco, caro Longhi, di che si tratta. Mia moglie, che è una santa donna, spinge la santimonia a tal segno da non vedere altro paradiso in terra se non nei conventi di monache: è la patronessa di tre o quattro, per vostra edificazione! Essa poi ha un debole particolare per

quello delle suore di S. Maria degli Angeli in Murano, e non ha quiete se non trova, di quando in quando, modo di esser gradita alle buone madri, ch'essa crede (la verità a suo luogo) fiori di virtù. — E accompagnò il maligno dubbio con un risolino ancora più maligno.

— Ebbene, fatto sta che ora la se' è fitta in cervello, poichè ricorre la festività della Sanna, di farle stare un giorno allegre non esse; e indovinate con che? Col dar loro a spettacolo il casotto dei burattini portato entro al parlatorio. Così Pulcinella e Pampalughetto andranno diritti in paradiso per aver trastullato le reverende coi loro lazzi. S'ha un'idea, non è egli vero? ma tant'è: l'ha mia preziosa metà mi tribola da una settimana affinché mi adoperi a persuadere il Patriarca e i Magistrati, che concedano l'acquaticcio a simile grillo: ed io debolone! tanto feci che glielo ottenni. Senonchè vorrei anch'io aver la mia parte di gusto in codesta fantasia; a mio parere, pochissimo ascetica: vorrei cioè, possedere un quadrettino che mi rappresentasse la scena abbastanza ridicola dello spettacolo.

— Si dovrebbe dunque vederli, da una parte il parlatorio colle monache e le educande alla grata, dall'altra il casotto coi soliti fantocci, e fra mezzo dame e cavalieri che assistono alla doppia farsa, tutta proprio da ridere, meglio di quelle promesse dai cartelloni del teatro. Che ve ne pare? V'impegne restate a farmi questo favore?

Ora, non è vero che quelle provincie lombarde fossero nelle stesse condizioni delle provincie reclamanti. Erano nelle stesse condizioni soltanto per ciò che si riferisce al catasto, come risulta dalla relazione 21 dicembre 1866 dell'onorevole Scialoj, premessa al suo disegno di legge per l'unificazione dell'imposta fondiaria; dalla relazione dell'onorevole Depretis sullo stesso progetto di legge in data 1 aprile, e dai lavori che furono recentemente fatti dalla Commissione per la nuova perequazione fondiaria nel regno. Perchè poi il contingente rimanesse quale è, bisognerebbe che lo Stato rinunciasse a farci pagare somma alcuna per le opere idrauliche. Questa sarebbe stata la sola possibile conclusione logica delle considerazioni del Consiglio di Stato.

Vengo ora al quarto argomento. Ho detto che il Ministero passato ha presentato due disegni di legge il 25 giugno 1870. Questi disegni di legge furono discussi nel Comitato privato, fu

(Continua)

nominata una Commissione; questa presentata alla Camera la sua relazione, la quale non fu stampata perchè si prorogò la Sessione. Entrambi i progetti furono ripresentati il 9 dicembre 1870, furono nuovamente discussi nel Comitato privato, fu nominata la Commissione e questa presentò la sua relazione innanzi alla Camera. In questa relazione si propone:

L'ordine del giorno per la revisione del contingente dell'imposta fondiaria al quale accennava superiormente;

La riduzione del concorso alle spese a 4 centesimi per le provincie e 4 per consorzi.

E finalmente la classificazione per le opere idrauliche tale e quale fu proposta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Mi pare che questo sia un precedente abbastanza importante a favore della mia tesi.

La Commissione poi che l'anno scorso ha riferito sopra un progetto di legge presentato dagli onorevoli ministri Minghetti e Spaventa, simile a quello che abbiamo discusso oggi, è stata pur essa favorevole alla classificazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ecco come essa si esprime nella sua relazione:

«La Commissione, riguardo alla classificazione, si riferisce a quanto fu esposto nella relazione parlamentare del 3 maggio 1871 intorno ai tronchi dei fiumi che hanno caratteri speciali per poter essere classificati tra le opere di prima categoria, e proponeva un ordine del giorno nel quale consigliava che il Governo avrebbe classificato queste opere in prima categoria.

Sono dunque due le Commissioni parlamentari che hanno sancito col loro voto la classificazione proposta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e sono questi tali fatti la cui importanza non può essere da alcuno disconosciuta. Parmi per conseguenza che la Camera abbia in certo modo acquisito il diritto di risolvere essa tale questione.

E sono all'ultimo argomento. Noi, deputati veneti e mantovani, non abbiamo potuto discutere la legge sui lavori pubblici.

È troppo conveniente, è troppo equo pertanto che se l'onorevole ministro dei lavori pubblici non intendesse di accettare la classificazione proposta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, ci sia dato almeno esporre le nostre ragioni innanzi ai nostri colleghi e ricevere da essi la sentenza.

Io concluderò pregando il ministro di dirmi se voglia insistere nel suo avviso di fare per decreto reale la classificazione delle opere idrauliche nel Veneto e nel Mantovano.

Se poi sarà così compiacente di voler soggiungere qualche cosa circa ai criteri che intende di adottare in questa classificazione, io gli sarei veramente grato.

Io spero che le intenzioni del governo siano eque e benevole verso quelle provincie, le quali certamente né per l'amore della patria, né per rispetto dei colleghi, né per pagamento esatto delle imposte, sono inferiori a nessun'altra.

Desidero quindi di potermi chiamare soddisfatto della di lui risposta.

A queste ragioni il ministro, come risulta dai resoconti parlamentari, pagine 3739, 40, 41, 42, 43, rispose cogli argomenti che si possono così riassumere: Cominciando dalla tesi sulla scaduta di facoltà di fare la classificazione delle opere idrauliche nel Veneto per decreto reale, egli esaminò gli articoli della legge sulla classificazione delle opere, cioè: il 12 sulle strade, il 17 sulle opere idrauliche, il 18 sui porti.

Due esempi di classificazione, tra le quali una del Gadda, fatte per decreto reale anche dopo la scadenza dei termini fissati dalle singole leggi, deducendo che una giurisprudenza così costante e non mai impugnata significa che non è da riguardarsi come perentorio il termine, ma soltanto come precettiva la classificazione. (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — La Voce della Verità annunzia che il cardinale Mac-Closkey, arcivescovo di Nuova York, nella mattina del giorno 30 corrente mese, prenderà possesso del titolo cardinalizio di S. Maria sopra Minerva, conferitogli dal Papa.

Nei primi giorni d'ottobre il cardinale ripartirà per l'America.

— 25. — Continuano le riunioni parziali dei deputati di sinistra. L'on. Nicotera, giunto ieri mattina a Roma, è partito alla volta di Torino, ove deve incontrarsi coi suoi amici politici. (Libertà)

CATANZARO, 22. — Togliamo dalla Gazzetta Calabrese:

Sembra assicurato che l'inaugurazione del tronco ferroviario Cotrone-Catanzaro, e conseguentemente dell'intera linea Taranto-Reggio possa aver luogo nel 15 del prossimo novembre. In effetti i tratti ancora incompleti sono della lunghezza complessiva di meno che 10 kil. e le opere di arte di maggiore importanza, come la galleria di Cutro, sono interamente condotte a termine.

La presenza di S. M. il re all'inaugurazione è resa tanto più facile, in quanto fin dal giorno 8 dell'istesso mese di novembre Vittorio Emanuele sarà per stabilire la sua ordinaria dimora in Napoli. L'onorevole Spaventa ha manifestato a qualche deputato della nostra provincia che egli sarebbe lieto se potrà intervenire alla festa del complemento di sì importante ferrovia.

TORINO, 26. — Il colonnello cav. Audisio, direttore dell'Arsenale di costruzione di Torino, venne collocato a riposo e nominato in pari tempo maggior generale nell'esercito di riserva. (Gazz. del Popolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Il re di Baviera farà un'altra gita in Francia, verso i primi del mese entrante. Il Gaulois scrive che l'ambasciata di Baviera a Parigi è stata informata il 23, da un dispaccio telegrafico, dell'arrivo prossimo del suo sovrano.

Il re Luigi deve ancora visitare Versailles nei suoi più minuti particolari. — Il Journal de Paris si pone due domande cioè:

1. Si può oggi essere conservatore senza essere repubblicano?

2. Si può essere conservatore senza essere antibonapartista?

Il foglio orleanista risponde affermativamente ad amendue.

L'ultima risposta è combattuta vivamente dal Gaulois.

Le notizie sulla salute di Schneider, antico presidente del corpo legislativo sono migliori.

Si spera di salvare una vita tanto preziosa negli abitanti del Creuzot.

Il signor de Gontaut Biron, ambasciatore di Francia a Berlino, giunse a Parigi per il matrimonio di una delle sue figlie col principe di Beauvau. Il suo soggiorno in Francia sarà di breve durata.

— Si aspetta il generale Le Flô.

SPAGNA, 23. — La Gazzetta di Madrid pubblica una circolare del ministro dell'interno che spiega le cause dell'ultima modificazione ministeriale, fa appello alla conciliazione di tutti i partiti che accettano la presente legalità e raccomanda ai governatori delle provincie di rannodare intorno al trono la maggior quantità di forze possibili per continuare la guerra a fin di pacificare la Spagna, che è lo scopo precipuo del Governo.

Il Ministero crede prossima l'epoca della convocazione delle Cortes e desidera che tutti coloro i quali riconoscono Alfonso XII cooperino energicamente alla repressione dei disordini con severa imparzialità.

— Si ha da Irun: I carlisti stabiliti sul monte Garate bombardano Guetaria.

Rinforzi sono spediti da San Sebastiano. GERMANIA, 24. — Il matrimonio fra il conte d'Eulemburgo e la figlia di Bismarck avrà luogo al proz. dicembre.

— La sessione legislativa della Camera bivaresi verrà aperta il 28 di questo mese, senza grande solennità, dal principe Luitpoldo. Non vi sarà discorso del trono.

INGHILTERRA, 23. — Il cardinale Manning presiedette una grande dimostrazione cattolica sul luogo dove si vuole innalzare la cattedrale dell'arcivescovo di Westminster. Viderano musiche e bandiere. Il Manning disse che occorrerà un secolo prima che la cattedrale sia finita, ma che intanto... l'Inghilterra diverrà tutta cattolica.

SERBIA, 23. — Mandano da Belgrado: Ad onta del tuono pacifico dell'indirizzo della Skuptchina, la Serbia continua nei preparativi di guerra.

Il governo ha dato ordine questa mattina a cinque batterie di artiglieria e a quattro battaglioni di fanteria di portarsi sulla frontiera della Bosnia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 settembre contiene:

Disposizioni nel personale militare e nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Nomine nel personale giudiziario.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Brenta dell'Abba. — In questa frazione, comune di Correzzola, nella notte dal 20 al 21 corrente, mediante rottura della porta, fu portata via dalla stalla del possidente Boscolo Giuseppe una vacca del valore di L. It. 175.

Non si conoscono gli autori del furto.

Ospitale. — nella frazione di Ospitale, comune di Carmignano, distretto di Cittadella, il 23 corrente appiccossi, il fuoco, per causa accidentale al fenile e stalla del caffettiere Ceroni Angelo, tenuti in affitto dal contadino Azzolin Antonio.

I pronti soccorsi non valsero ad impedire la distruzione completa tanto della stalla che del fenile, pel complessivo importo di L. L. 3030.

I danneggiati erano assicurati.

IL MISTERO DELLA STAZIONE

Leggesi nel Fanfulla, Roma 25:

La pietà per la vittima e l'orrore per l'assassino circondano l'atroce fatto del quale tutti fanno i commenti.

Ho voluto assumere le informazioni più complete e più accurate; dal momento in cui un impiegato ferroviario sentì il fetore che esalava da una cassa giunta alla stazione di Roma fino alle ore pomeridiane di oggi, le investigazioni della giustizia hanno già accertati altri orrendi particolari del truce fatto.

Siamo dunque di fronte ad un reato tremendo, atroce, ad uno di quei fatti che non trovano spiegazione che nella immensa malignità di chi li ha compiuti.

Avvertite le autorità giudiziarie di guardia alla stazione centrale di Roma, che da un grosso baule esalava un fetore insopportabile, ordinarono che la cassa fosse aperta.

Appena fu forzata la serratura e scoperto il baule, fuggirono quanti assistevano a tale operazione. La puzza era orrenda, un lacerato panno copriva un corpo irriconoscibile...

Il più coraggioso di quanti compievano tale operazione strappò quel panno, e allora...

— Allora apparve il cadavere di una donna. I lunghi capelli erano il solo indizio del sesso di quel corpo senza vita. Il cadavere era ripiegato su sé stesso; chi ve l'ha pigliato dee aver fatto sforzi non indifferenti, perchè la cassa fosse sufficiente a contenere quel lacerato corpo.

— Il giudice istruttore, accompagnato dal dottor Leoni, procedette subito all'autopsia cadaverica.

La donna è giovine; se sia stata bella nessuno potrà dirlo che in vita non la conobbe; certo è che essa era gobba;

onda convien ritenere che chi fece strazio di quel corpo non fu spinto a tale atto di efferata ferocia da amor di lei, da gelosie, smanie o da turpe appetito.

— Una lunga camicia, senza cifra di sorta, copriva il cadavere.

L'addome era stato aperto e gli intestini portati via...

Ve lo rappresentate voi quello scellerato che, dopo aver forse strozzata od avvelenata quella sciagurata, le apre il corpo e ne strappa i visceri, forse perchè non rivelino un giorno alla scienza il mistero della morte, o forse anche perchè la dissoluzione di quelle membra non sia così repentina?...

Ad onta di questa oscena precauzione, il corpo di quella giovine ed infelice donna è in uno stato di putrefazione inoltrata.

Lo stadio della mummificazione è già cominciato.

I periti hanno aperta la cavità del cranio per riconoscere se la morte sia avvenuta per strangolamento. Non di meno nulla di questa investigazione imponente.

— L'abile assassino aveva riempito l'addome di sale e di stoppa, onde la dissoluzione cadaverica non fosse rapida. Sicchè, quando fu raschiato quel sale che copriva di un denso strato le membra della uccisa, si scopersero la pelle ancora intatta...

Farò grazia di altri particolari: il raccapriccio che invase i magistrati e gli operai che assistevano alla scena del rinvenimento del cadavere e della sezione cadaverica, quel raccapriccio deve pur assalire i lettori...

— La cassa proveniva da Napoli; era un Francesco Buono che spediva a Roma tale lugubre carico a Francesco Buono!

Ma la cassa veniva originariamente da Napoli? Lo stato di inoltrata dissoluzione in cui si trovava quel corpo non indica forse che esso viaggiava da lunga data? E l'assassino non avrà forse per altre stazioni e per altre linee ferroviarie ritirata e poi ripresentata quella cassa?

— È dunque accertato: 1° che quel cadavere è di una donna, che essa era giovine, che era gobba; 2° che essa è morta almeno da venti giorni or sono; 3° che non fu scannata, non uccisa con arma da fuoco o da taglio, ma avvelenata o strozzata; 4° che la cassa è giunta da Napoli.

L'impiegato ferroviario che ha ricevuta la consegna della cassa, i facchini, che l'hanno trasportata riconosceranno lo sconosciuto che l'ha recata?

— Alcuni anni or sono un giovine signore del Piemonte veniva assassinato in Livorno.

La famiglia desolata dell'ucciso volle ricuperare il suo cadavere e dargli pietosa sepoltura nel cimitero della sua città natale; a tale scopo spedì un prete a Livorno, perchè si facesse consegnare il cadavere e lo accompagnasse in Piemonte.

Compiuto il doloroso ufficio, il prete si preparava a partire per il Piemonte col triste fardello. Ma la Società delle strade ferrate per concedergli una carrozza gli richiese una somma enorme... Intanto la morte scomponneva quel cadavere...

Il prete immaginò di riporlo in una cassa e di farla passare come bagaglio!

Giunto a Pistoia, alcune guardie doganali avvertirono quella cassa dalla quale esalavano fetide emanazioni. Si insospettirono; il prete allibì, si confuse, poi saltò rapidamente in treno e partì, lasciando sul lastrico della stazione la cassa ed il suo contenuto.

I sospetti si fecero allora più gravi, fu scoperta la cassa, rinvenuto il cadavere lacerato da molte ferite.

La città si leva a rumore, il prete è arrestato alla prima stazione, tradotto a Pistoia e a stento salvato dal furore popolare, che vuol fare a pezzi chi si suppone colpevole d'un grande delitto.

Due giorni dopo il prete, più morto che vivo, era rilasciato libero; si dava

sepoltura al cadavere in Pistoia e l'idea del delitto era svanita di fronte ad una confortante verità.

— Volesse il cielo che nel nuovo ed orrendo fatto, la scena ultima del quale fu alla nostra stazione, la mano della giustizia nello strapparne l'alto mistero che lo circonda, non dovesse leggerci la prova di un atroce delitto.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

Le belle domeniche. — Siamo in pieno autunno; agli splendidi giorni del settembre, colle sue notti stellate, succedono, benchè il mese non sia trascorso tutto intero, le nebbie, il fosco orizzonte, l'aria umida e bassa: è un ottobre alquanto anticipato, che, se il tempo non si mette al buono, ci regalerà tutti i suoi fastidi, senza far pompa delle sue belle aurore, dei suoi magnifici tramonti. Un denso strato di nubi ci nasconde l'azzurro del cielo, e pesa come una cappa di piombo sui nostri muscoli, sui nostri nervi.

Eppure le domeniche autunnali si succedono l'una all'altra, e tutte si rassomigliano per i nostri giovani popolani, che non ne lasciano passar una senza la gioconda scampagnata, senza una gita sui colli, senza una visita in allegre compagnie ai paeselli del suburbio. Quando l'atmosfera celeste tiene il broncio, si direbbe che, alla festa, pur di divertirsi, se ne creano una per sè, indifferenti all'aria diacciata che penetra le ossa, foriera di costipazioni. Che si che nella domenica essi pensano allo stato delle ossa nell'indomani, e alle costipazioni? L'abitudine s'impone come uno dei tanti despotismi dell'umana natura, e alla festa bisogna gazzavare in barba agli elementi.

Se nulla possono gli elementi, figuriamoci che cosa potrebbe un povero cronista, cui saltasse in capo per un quarto d'ora di fare il filosofo, e osservasse che questa mania del bagordo ad ogni costo, non solo a costo di qualche infreddatura, ma del disordine economico, e forse di qualche cosa di peggio, è un po' eccessiva, e lo è più ancora quando si prolunga fino alla celebrazione del lunedì? Allora...

Ma il cronista non è un filosofo: passa, vede e nota: nota che la giornata di ieri completamente autunnale pareva invitasse tutto il mondo, alle noci, alle prime caldarroste, ai primi tordi, alle copiose libate del vino primaticcio.

Ma una brutta visita turba in questi giorni la letizia dei colli. Alcuni casi di angina d'ifterica, esagerati, se vogliamo, nel numero e nelle conseguenze, hanno bastato per mettere in allarme i villeggianti, talune famiglie dei quali appena presa una boccata d'aria balsamica, rifecero fagotto per tornare in città, o per dirigersi a villeggiare altrove.

In quanto a Padova, la nostra cronaca diede già la confortante notizia che il malanno è cessato.

Nel dopopranzo e alla sera, malgrado l'emigrazione di tanta gente alla campagna, le contrade furono abbastanza in movimento. Il ritorno della guarnigione, alla quale non è concesso godere il conforto dei campi, che per le manovre di primo, di secondo e terzo grado, o per le passeggiate spontanee (?), contribuisce a mantenere un po' di vita: il passeggio di Codalunga, delizia delle serve e delle tate nelle ore pomeridiane, fu frequentatissimo; pretestando alle credule padrone la necessità di recarsi ai sacri vesperi, trovano su quei viali l'opportunità di colloqui un po' meno sacri cogli amanti sospirati: tradiscono la divozione, e si lasciano tradire.

Il concerto della Banda Militare in Prato richiamò più tardi un discreto concorso, e così, mancando altro, anche la domenica di ieri è passata discretamente allegra, e, ciò che più monta, scevra da guai e da scene spiacevoli.

Notariato. — Sappiamo che l'onorevole Deputazione provinciale proporrà

al Consiglio che non venga votato un aumento al numero dei Notai addetti ai Tribunali di Padova ed Este. Questo saggio divisamento addimstra che viene pienamente riconosciuta la convenienza di evitare il danno gravissimo di un numero superiore al bisogno di professionisti, i quali, per mancanza di lavoro sarebbero costretti a dedicarsi al faccendismo o peggio.

Congresso di Belluno. — Il giornale *La Provincia di Belluno* ha pubblicato in più volte il Resoconto del IV Congresso degli allevatori di bestiame della Regione Veneta, tenuto in quella città nel mese corrente.

Da quel Resoconto crediamo utile riprodurre il brano seguente sia perchè tratta di un argomento del quale, tempo addietro, si occuparono alcune nostre corrispondenze dalla provincia, sia perchè vi ebbe parte non ultima un giovane nostro concittadino.

Il Resoconto dice:

« Il sig. Albenga Giuseppe, medico veterinario della prov. di Udine, legge la sua pregevole relazione, e presenta al Congresso una conclusione nel senso di fare voto onde sia con apposita legge represso l'esercizio abusivo della medicina veterinaria. Su questa proposta la discussione è lunga ed animata, ma infine, modificata un po' nella forma, essa venne adottata dall'assemblea per merito in particolare dell'egregio studente di medicina Girolamo Scaramella, che validamente la sostenne.

Il signor Presidente a questo punto mette innanzi la questione, se e dove debba tenersi il quinto Congresso; ed espone le ragioni che dimostrano l'utilità di queste riunioni e quindi l'opportunità di continuarle e la convenienza di scegliere Padova come sede del futuro Congresso, commettendone la cura dell'ordinamento alle benemerite Presidenze della Società d'incoraggiamento e del Comizio Agrario.

La duplice proposta viene ad unanimità accettata e il sig. Scaramella, come padovano, ringrazia l'Assemblea dell'onore fatto alla sua natia città.

Difterite. — Abbiamo il dispiacere di annunziare che questa notte si è sviluppato in città un caso di angina difterica, in una ragazza di 16 anni, abitante a S. Agostino.

Pretesa rettifica. — Se il giornale ufficiale di Verona, l'*Adige*, avesse un raccoglitore di notizie più diligente, e soprattutto più esatto nel citare i giornali da cui le toglie, non sarebbe caduto, come nel suo ultimo numero, in uno svarione, che dobbiamo correggere.

A proposito delle notizie sulla difterite nella nostra città e provincia, il giornale ufficiale di Verona contiene:

« Con vero piacere, scrive il *Bacchiglione*, diamo la notizia che è guarito l'ultimo colpito in Chiesanuova, per cui nessun ammalato di difterite trovasi attualmente nel comune di Padova.

E noi con vero piacere rettifichiamo la notizia data ieri in senso contrario, e tolta dal *Giornale di Padova*, colla speranza, in questo caso, che la notizia erronea sia del giornale ufficiale.

Ora sta il fatto, come da un esame minuto della nostra raccolta, che non non abbiamo mai date in proposito altre notizie, che quella stessa riferita dal *Bacchiglione*, e riprodotta dall'*Adige*.

Le altre in senso contrario furono date dal *Bacchiglione*, e sono vere, ma non riguardano il nostro Comune, bensì altri comuni dei colli vicini.

Deve sapere l'*Adige* che l'ufficio di sanità municipale comunica lo stesso bullettino a tutti i giornali cittadini: che se quindi sbagliasse l'uno sbaglierebbe anche l'altro, ciò che nel caso non è.

L'*Adige* vorrà essere compiacente di sdebitarsi da un errore che non abbiamo commesso, e che per inesattezza di luogo e di citazione l'*Adige* ci attribuisce.

Le altre notizie sulla difterite in questo Comune, date così dal *Bacchiglione* come da noi, si riferivano ad otto giorni sono, ed erano esatissime!

Teatri. — Se le carte non fallano, diciamo se, perchè finora hanno fallato tante volte, presso la metà del mese entrante avremo al Teatro Garibaldi compagnia drammatica: si dice una delle compagnie di Bellotti-Bon.

Si dice pure che più tardi avremo nello stesso Teatro dei *vaudevilles*.

Sempre si dice, che più tardi ancora vi sarà spettacolo d'opéra (quale o quali?) al *Concordi*...

Se sono rose fioriranno.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 27 settembre, in Piazza Unità d'Italia, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, *Il Trasforo del Moncenisio.* M. Dell'Aquila.
2. Duetto originale per trombone e bombardino. Della Torre.
3. Mazurka, *Rosina.* Sementa.
3. Gran sinf. *Guglielmo Tell.* Rossini.
5. Duetto, *Animali sonanti.* Gatti.
6. Valzer. Strauss.
7. Polka, *Elena.* De Libero.

Oggetti trovati e depositati alla divisione VI municipale:

Una sporta con alcune chiavi.

Varii Viglietti del Monte di Pietà.

Furto. — Venne denunciato il furto di L. 49 in danno di T. G.

Ferita. — Certo M. S. riportava una ferita ad un braccio per opera di uno sconosciuto.

Banca del popolo. — La questione del reintegroamento del capitale della Banca del Popolo di Firenze, che ha suscitato tante polemiche, sta per avere uno scioglimento.

I nostri lettori ricorderanno che il 19 luglio del corrente anno un'assemblea generale degli azionisti della detta Banca deliberava di reintegrare il capitale sociale, diminuito di una buona parte, invitando gli azionisti a pagare la nuova quota di reintegroamento o a rassegnarsi alla perdita delle azioni.

Numerosi reclami sorsero da varie città d'Italia contro tal deliberato, ed il ministero provocò il parere del Consiglio di Stato, prima di prendere alcun provvedimento.

Ora il Consiglio di Stato, sezione finanze, ha dato il suo parere nella seduta del 17 corrente, opinando che allo stato delle cose non vi sia da parte del governo obbligo di provvedere sui reclami inoltrati.

Si ritiene che il ministero si uniformerà strettamente a tal decisione. (Fanfulla)

Italiani all'estero. — Scrivono da Parigi al *Fanfulla* che i risultati degli esami subiti dagli allievi italiani alla *École nationale des mines*, furono dei più splendidi.

Ecco la classificazione che fu fatta dalle diverse commissioni esaminatrici:

l'ing. Bidacci fu dichiarato il primo fra tutti gli allievi esteri del II anno di corso;

l'ing. Mazzetti il secondo;

l'ing. Conti il terzo;

l'ing. Cappa il quarto;

l'ing. Invernizzi il quinto.

Fra gli allievi esteri del primo anno di corso la classificazione fu la seguente:

l'ing. Zaccagna fu dichiarato il primo;

l'ing. Lattes il secondo.

Risultati simili non hanno bisogno di commenti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ DI PADOVA

28 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 50.43.3

Tempo med. di Roma ore 11 m. 53 s. 10.4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30, dal livello medio del mare

26 settembre

Ore 9 a Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. 0.0 — mill. 766.3 764.3 764.0

Termomet. centigr. +12.6 +17.2 +15.5

Tens. del vap. acq. 5.82 6.48 5.73

Umidità relativa. 53 44 39

Stato del cielo. N 0 ESE 1 E 1

Dir. e for. del vento. nuv. nuv. nuv.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27

Temperatura massima + 17.5

minima + 11.7

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 26.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 0. **Matrimoni.** — Marcolin Luigi fu Antonio, villico, celibe, con Biasio Giovanna, fu Valerio, bracciante, nubile, entrambi di Mandria.

Morti. — Fabris Ferdinando di Luigi, di anni 2, di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Il *Picco* di Napoli contiene la notizia che il 22 corrente morì, a 90 anni, Pasquale Cirillo, uno dei più illustri e antichi liberali, la cui vita è una pagina gloriosa della storia patria napoletana. Lo stesso giornale annunzia che la questura di Napoli sta facendo le indagini più accurate per raccogliere indizii sul fatto del cadavere di donna spedito per ferrovia, in una cassa, da Napoli e scoperto a Roma.

Le notizie dalla Serbia sono meno tranquillanti di quanto era lecito sperare. Un qualche fermento si manifesta anche nella Rumenia.

CORRIERE DELLA SERA
27 settembre

INOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 settembre.

Di passaggio, ho veduta una processione di onorevoli della Sinistra. Alcuni rimasero; i più tirarono di lungo verso l'Alta Italia con l'intenzione di fermarsi a Bologna, dove aspetteranno l'oracolo di Stradella, cioè il discorso dell'onor. Depretis.

Ma parlerà egli l'onor. Depretis? Ci ha chi ne dubita, e ci ha chi gli fa rissa intorno perchè taccia. Il suo silenzio farebbe comodo a qualche suo collega, levatosi pur ora in atto di capitano del partito. L'onorevole Depretis tacendo, ribadirebbe nel pubblico la notizia diffusa forse ad arte ch'egli abbia, o intenda abdicare al bastone di maresciallo della Sinistra.

Sarebbe cosa deplorabile... per la Sinistra non pel Governo: quel partito è in balia di troppe ambizioni personali, e quand'anche non ci fossero di mezzo i dissentimenti politici questo sarebbe tale guaio da renderlo impossibile. Le adesioni che ha avute in questi ultimi giorni di non pochi onorevoli militanti sin qui nelle file della Destra non fanno che allargare l'abisso, tra le sue varie chiesuole.

Queste pare abbiano l'intenzione di accentuarsi vieppiù, e il gruppo dei radicali innalzerà francamente la sua bandiera. Si conta che potrà avere una forza di ventiquattro voti.

L'on. Bertani sarà il condottiero, se pure le intemperanze de' suoi soldati non lo travolgeranno oltrepassandolo. Egli a buon conto non è uomo da certissimi eccessivi: pratico e positivo innanzi tutto del radicalismo non coltiva se non il lato positivo e pratico. A rigore il suo del radicalismo non ha che il nome, e conosco non pochi moderati che in certi progressi lo seguirebbero volentieri senza paura di uscire con ciò dalla cerchia rigorosa della costituzionalità. I. F.

Estratto dai giornali esteri

La *Corrispondenza politica* di Vienna del 25 corrente non è in grado di dare nessuna novità interessante dal teatro dell'insurrezione. Sembra che non solo gli insorti, ma anche i loro partigiani della stampa siano venuti agli sgoccioli colle vittorie.

Nel distretto di Trebigne il 24 deve essere successo un serio combattimento ma siccome gli insorti non rimasero vittoriosi, il giornale viennese succitato non è in grado di riferire i soliti particolari sui fatti eroici degli insorti e sulle grandi perdite dei turchi. Lo stesso giornale è assai scarso di particolari anche intorno ad uno scacco subito dagli insorti a Ravno nella Bosnia meridionale. Gli insorti avrebbero cioè abbandonate le montagne e si sarebbero recati al piano ove essi furono

quasi completamente dispersi dalle truppe turche.

È probabile che simili notizie si ripetano perchè gli insorti soffrono ormai la fame ed il freddo, e quindi saranno costretti ad abbandonare i monti poco accessibili alle truppe regolari e scenderanno alla pianura. Quivi potranno resistere difficilmente alla tattica posata, all'armamento migliore ed alla disciplina delle truppe turche.

La Delegazione ungherese sembra volersi affrettare per sciogliersi dal suo compito allo scopo di poter ripigliare i lavori del proprio parlamento rimasti interrotti. Mentre il Comitato finanziario della Delegazione austriaca terrà martedì la sua prima seduta regolare il Comitato ungherese ha già esaurito la discussione del bilancio degli affari e steri. La seduta del 24 venne da esso impiegata per esercitare almeno in via formale il diritto di controllo sulla politica estera rivolgendole le note interpellanze al conte Andrássy ed il 25 tenne un'altra seduta, in cui venne propriamente discusso il bilancio.

Anche il Comitato militare della Delegazione ungherese tenne di già una seduta, ma soltanto per costituirsi. Benchè in questa seduta non si sia trattato che della elezione di due sotto comitati, tuttavia i fogli austriaci ed ungheresi hanno messo in giro la voce d'un conflitto tra il ministro della guerra, ed il suo capo-sezione luogotenente maresciallo Benedek che sarebbe insorto in questa seduta, cioè il capo-sezione avrebbe ritenuto necessario di presentare alle Delegazioni un rapporto dettagliato sui cannoni necessari, mentre il ministro della guerra lo ritiene superfluo. Si assicura però che la voce di questo conflitto è perfettamente falsa.

Un corrispondente della *Slesia* vorrebbe conoscere di già il contenuto di un progetto di legge riflettente la istituzione tante volte mentovata e smentita d'una direzione di polizia a Graz, autorità che quella buona città acquisterebbe come a perpetua memoria dei disordini contro don Alfonso. Il rapporto metterebbe in vista che Graz, a motivo della grande popolazione operaia e della debole polizia comunale, aveva bisogno da lungo tempo di una polizia governativa.

La *Slesia* non soggiunge però se il progetto di legge che sarà presentato al Reichsrath faccia menzione dei disordini avvenuti contro don Alfonso come della causa per cui il governo si accorse di questa lacuna. Sarebbe anche di già designata la persona, la quale verrebbe posta a capo del nuovo ufficio.

Si ha da Monaco che il Re ha già sanzionato il progetto del bilancio che dev'essere presentato alla Dieta. È noto che gli ultramontani vogliono respingerlo.

Telegrammi

Lubiana, 25.

Il deputato provinciale dott. Zarnik ed il deputato al parlamento dott. Vofugak si rivolsero per telegrafo al conte Andrássy per ottenere l'estradizione dell'insorto Sloveno fatto prigioniero dai turchi, il sergente Valentino Gheseu.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERNON, 26. — Mac-Mahon passò in rivista il terzo corpo d'esercito.

NEWYORK, 26. — Se il frumentone arriverà a maturare il suo raccolto oltrepasserà tutti quelli che si ebbero finora.

FIRENZE, 26. — Chiusura del Congresso Cattolico. Leggonsi molte adesioni.

D'Ondes Regg o presentò una petizione da inviarsi al Parlamento per la libertà d'insegnamento. Furono pronunziati diversi discorsi.

L'Arcivescovo di Firenze disse che lo spirito del Congresso si compendia nel

l'odio agli errori, ma nell'amore verso gli erranti.

VERNON, 26. — Binchetto degli ufficiali francesi ed esteri. Lebrun fece un brindisi al Maresciallo che fu vivamente acclamato. Cissay ringraziò gli ufficiali stranieri d'aver assistito alle manovre, soggiungendo: è onore del mestiere delle armi, non riconoscerò più dopo le lotte il nemico, tendersi la mano, e terminò facendo un brindisi a Canrobert. Il colonnello *Staatuff*, svedese, disse essere incaricato dai suoi colleghi stranieri di ringraziare Lebrun dell'accoglienza ricevuta; soggiunse che la politica è una scienza speciosa che i militari comprendono imperfettamente, ma che prescindendo da politica, egli rendevansi interprete di tutti i suoi colleghi facendo voti per la riorganizzazione dell'esercito francese.

ROUEN, 26. Il maresciallo Mac-Mahon è arrivato. Il Sindaco gli disse che la Normandia vuole lavorare sotto la salvaguardia delle istituzioni esistenti, e ringraziò il Maresciallo dei suoi servizi. Mac-Mahon ringraziò, e si recò alla Prefettura, ove ricevette le autorità. Il deputato *Audel* pronunziò un discorso facendo appello all'unione di tutti i partiti moderati.

LISBONA, 26. — A Madrid corre voce che il vescovo d'Urgel sia fuggito d'Alicante, e si sia imbarcato in un vapore inglese.

COSTANTINOPOLI, 26. — L'Agenzia *Havas* annunzia che i consoli di Francia, Inghilterra e Russia giunsero mercoledì a Mostar e informarono le ambasciate della missione conciliativa, fatti completamente, non avendo neppure potuto vedere i principali capi dell'insurrezione. Da parecchi giorni non si ha alcuna notizia dei consoli d'Austria, Prussia ed Italia, e supponesi che trovinsi sempre a Trebigne e non possano uscire.

BELGRADO, 26. — Due ufficiali Serbi furono fucilati sulla frontiera presso Nissa da un picchetto turco.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	25	27
Rendita italiana	75 80 n	75 70 n.
Oro	21 50	21 52
Londra tre mesi	26 96	26 94
Francia	107 55	107 55
Prestito Nazionale	59 75 n	—
Obbl. regia tabacchi	825 —	825 n.
Banca Nazionale	1924 —	1923 n.
Azioni meridionali	338 —	338 —
Obbl. meridionali	233 —	230 20
Banca Toscana	1135 —	1170 —
Credito mobiliare	735 —	733 —
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rendit. god del 1. luglio sosten.	78 02	—

Bortol. Moschin, gerente responsabile

SCUOLA ELEMENTARE MASCHILE

diretta dal maestro

ANDREA PICCOLO

Via Penso N. 1476.

Il sottoscritto avverte chi può averne interesse, che col giorno 4 Ottobre 1875 viene aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1875-76 dalle ore 9 antimer. alle 3 pom. di ciascun giorno.

6 657 A. PICCOLO

D'AFFITTARE

pel 7 ottobre p. v.

od anche da vendere

Casa di villeggiatura con vaste adiacenze, giardino, brolo, oratorio, situata in Camin - Comune di Padova, vicino alla Chiesa parrocchiale.

Per le trattative rivolgersi al signor Napoleone Beggiato abitante in Camin stesso. 639-10

Avviso

Chi avesse trovato un anello d'oro da matrimonio, e un altro anello d'oro con brillante, è pregato di consegnarli all'orologiaio Donadoni in Piazzetta Pedrocchi, ove gli sarà data una generosa mancia.

UNA SIGNORA abitante in Via Fabbri,

al Civ. Numero 356, che conosce la lingua tedesca, cerca di collocarsi presso qualche famiglia in qualità di cameriera, oppure anche come direttrice.

Avviso

A tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Professore per il Ginnasio Inferiore con Lire 1800.
 2. Professore reggente di Lingua francese e computisteria con L. 2000. A tal posto è inerente l'obbligo d'insegnare senz'altro corrispettivo nel quarto corso d'istruzione tecnica la lingua francese, aritmetica e computisteria con applicazione pratica sulla tenuta dei registri, usando nel parlare della lingua francese.
 3. Incaricato della Geografia e Storia nelle scuole tecniche con Lire 1000. A tal posto va aggiunto l'insegnamento della lingua italiana nel Ginnasio inferiore con altre L. 800.
 4. Maestra di Classe I presso le scuole Elementari femminili urbane con L. 500. Sarà preferita quella aspirante, che potrà giustificare con documento la sua capacità all'insegnamento del Canto e della Ginnastica.
- Per le opportune informazioni dirigersi alla Segreteria Municipale
Este, il 22 Settembre 1875.
Il Sindaco
3-673 A. VENTURA

La Lingua francese

imparata senza maestro
in 26 lezioni 3 edizioni.
Metodo affatto nuovo per gli italiani essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il Maestro di se stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Eccelesiastici, Impiegati, Commerciali, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.
L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di Lire 8, alla Ditta fratelli Asinari e Cavallone a Torino. 12-44

DEPOSITO

Lapidi mortuarie,
Pietre sepolcrali
ED OGGETTI DI SCALPELLINO
656) Via Saverio, 3028
con recapito in via Fall-bene fratelli, 4995

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova

dalla sua fondazione ai di nostri
dedicata

alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.
È pubblicato il 14 fascicolo.

IN VENDITA presso le librerie **Drucker e Teveschi e Fratelli Salmia** in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo Ceca Trieste.

TRATTATO
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
Contabilità Privata dello Stato
del prof. TONZIG ANTONIO

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in 8. - Lire 6

AL VILLAGGIO

RACCONTO
di
ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16. Cent. 75.

La Famiglia

secondo
Il Diritto Romano
per
FRANCESCO SCHUPFER
Padova, - 1875 - Fascicolo 4. L. 4

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	SETTEMBRE						
	19	20	21	22	23	24	25
Rendita Italiana god. 1 luglio	---	78 15	78 15	78 20	78 20	78 25	78 20
Prestito 1866	---	61 00	61 00	60 00	60 50	61 50	60 60
Pezzi da 20 franchi	---	21 85	21 84	21 55	21 54	21 54	21 53
Doppie di Genova	---	84 60	81 60	84 50	84 50	84 40	84 30
Fiorini d'argento V. A.	---	2 47	2 48	2 48	2 47	2 47	2 47
Banconote Austriache	---	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42

Listino dei Grani dal 18 al 25 settembre 1875.

Frumento da pistone nuovo L. 24 80	Frumentone giallo	il quintale
detto id. vecchio	detto nostrano	14 40
detto mercantile vecchio	detto estero	13 60
detto id. nuovo	Segala	17 60
Frumentone pignoletto	Avena nuova	20 --

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

Cessazioni
Daffo Giacomo, fabbro-febbraio, Piazza Garibaldi, N. 1229.
Toletto Valentino, falegname, Pontocorvo, N. 3970.

Volture
Da Pignolo Giuseppe a Voghera Moisé l'esercizio di vendita vestiti fatti Piazza Unità d'Italia N. 40.

Fallimenti
Fluniani Antonio, calzoleria, Via Municipio, N. 415.

Listino dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 13 al 18 settembre 1875.

MISURA O PESO	DENOMINAZIONE	Nati Mercati di					
		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE	
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Etolitri	Frumento da pane 1. qualità	17 83	17 54	16 25	15 --	18 42	17 23
	Frumento duro da pane 2. id.	16 67	16 39	--	--	16 71	16 14
Etolitri	Riso 1. qualità	34 30	29 55	41 --	40 --	34 --	32 --
	Riso 2. id.	26 08	24 40	--	--	32 --	30 --
Etolitri	Granoturco	11 50	9 77	12 50	11 25	9 72	9 15
	Segala	12 65	12 30	12 --	--	9 48	9 15
Etolitri	Avena	8 94	8 08	--	10 --	9 14	9 --
	Fagioli	16 55	14 83	--	--	--	--
Etolitri	Patate al quintale	16 --	14 --	--	--	--	--
	Farina di frumento 1. qualità	54 --	47 --	30 --	30 --	29 --	29 --
Etolitri	Farina di frumento 2. id.	45 --	43 --	--	--	28 --	28 --
	Farina di granoturco	23 --	19 --	26 --	24 --	18 --	17 --
Etolitri	Vino comune 1. qualità	40 20	37 40	35 25	35 25	39 60	35 20
	Vino comune 2. id.	27 50	26 17	25 --	25 --	22 --	19 30
Chilog.	Carne di bue	1 25	1 45	1 37	1 43	1 41	1 41
	di vacca	1 25	1 15	1 32	1 18	1 31	1 31
Chilog.	di vitello	1 85	1 65	1 72	1 57	1 51	1 51
	di suini	--	--	--	--	--	--
Chilog.	di castrato	1 15	1 03	1 40	1 30	1 31	1 31
	Burro	2 72	2 62	2 70	2 70	3 00	3 00
Chilog.	Lardo	2 --	1 80	2 --	2 --	3 00	3 00
	Legna forte	37 --	37 --	30 --	30 --	54 --	54 --
Miriagr.	da fuoco dolce	39 --	37 --	30 --	30 --	54 --	54 --
	Fieno	36 --	49 --	38 --	38 --	66 --	50 --
Miriagr.	Paglia	25 --	24 --	25 --	25 --	36 --	30 --

Sciropo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOZO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze
Sotto forma d'Elixir, di Polvere ed di Oppiato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALIBODONTI, del GONFIAMENTO DELLA GENGIVA e della NEURALGIA DENTARIA. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^o, 2, rue des Lions-S^o-Paul, a Parigi.

DEPOSITI, Padova: Sani già Beggiato, Cornelio, Piani e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE

Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio ed di quassia amara all'ioduro di ferro.
Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SILMI PROF. CAV. A.

Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassii più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltore — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicinamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risie ed il riso — I foraggi per bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto

ORARIO
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,33 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.			
II	omnibus 4,42	6,04	diretto 6,25	7,43			
III	misto 6,20	8,40	diretto 8,35	9,34			
IV	omnibus 7,45	9,05	misto 9,57	11,13			
V	9,34	10,33	diretto 12,33 p.	1,35 p.			
VI	1,55 p.	3,15 p.	omnibus 1,40	2,30			
VII	diretto 4,--	5,--	diretto 3,46	5,05			
VIII	6,32	7,43	omnibus 5,35	6,38			
IX	omnibus 8,32	10,10	diretto 7,50	9,06			
X	9,25	10,45	misto 11,--	12,38 a.			

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.			
II	diretto 9,43	11,34	diretto 11,25	1,43 p.			
III	omnibus 2,40 p.	3,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44			
IV	7,03	9,35	omnibus 6,05	8,37			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45	3,04 a.			

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.			
II	misto 11,33	1,33 p.	da Rovigo 4,05	6,08			
III	diretto (1) 2,05 p.	5,--	omnibus 5,--	9,22			
IV	omnibus 5,15	9,48	diretto (1) 12,40 p.	3,50 p.			
V	diretto 9,47	12,10 a.	omnibus 5,15	9,47			

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,31 a.	5,22 a.			
II	10,49	2,45 p.	omnibus 6,05	10,16			
III	diretto 5,15 p.	8,22	diretto 9,47	12,37 p.			
IV	omnibus 10,33	2,21 a.	omnibus 3,35 p.	7,52			

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1875, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 1,50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2,50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIUCOSO
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO
Padova 1875 in 32° - Lire 1,50